

Codice DB1409

D.D. 23 dicembre 2011, n. 3401

**Autorizzazione idraulica N (705) - DGR n25-7148 del 22/10/2007 3 atto integrativo APQ Difesa del Suolo. "Sistemazione movimenti franosi in comune di Netro" Perizia di Variante 2: Rifacimento ponte rio Lansieto, ponte rio Camponeto e interventi vari sui medesimi rii in Comune di Netro (BI). Richiedente: comune.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di autorizzare ai soli fini idraulici, per le motivazioni citate in premessa, il Comune di Netro a modificare le opere autorizzate in conferenza dei servizi del 16/06/2009 secondo le caratteristiche e le modalità indicate nei disegni allegati all'istanza e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. nessuna variazione alle opere potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. in merito all'int. 1, visto quanto riportato nella "Relazione Tecnico-Descrittiva" a pag. 6, si ricorda di ottemperare a quanto prescritto e verbalizzato durante la seduta della Conferenza dei Servizi del 16/06/2009; in particolare si richiama l'attenzione sulla tenuta dei rivestimenti lapidei con la struttura in calcestruzzo armato;

3. in merito allo stralcio dell'int. 2 "Adeguamento tratto rio Camponeto tramite interventi di pulizia e riprofilatura dell'alveo" e in merito allo stralcio dell'int. 9 "Adeguamento tratto rio Lansieto tramite interventi di pulizia e riprofilatura dell'alveo" il Comune dovrà comunicare la nuova tempistica della realizzazione di tali interventi;

4. in merito all'int. 4:

a) visto che rispetto al progetto approvato sono stati stralciati gli ammorsamenti alle due estremità di monte della scogliera, viene confermata e richiesta la loro realizzazione;

b) considerato il presumibile aumento di velocità dovuto alle modifiche alla sistemazione del fondo alveo rispetto al progetto approvato, visto la presenza di un dissesto erosivo immediatamente a valle della platea, il taglione in progetto dovrà avere una profondità di almeno 2 m e non 1 m (come indicato negli elaborati grafici), inoltre il completamento della platea da realizzare dovrà essere fatto in modo da dissipare l'energia della corrente ad esempio realizzandola in contropendenza;

c) venga ulteriormente valutata la necessità di realizzare il taglione e il prolungamento della platea, a monte dell'attraversamento, visto le attuali condizioni di stabilità del fondo alveo;

5. in merito allo stralcio dell'int. 5 "Pulizia e taglio piante in alveo e lungo le sponde il Comune dovrà comunicare la nuova tempistica della realizzazione di tali interventi;

6. in merito agli int. 6 e 7:

preso atto che non sono state ottemperate del tutto le prescrizioni riportate nel verbale del 16/06/2009, nello specifico: "La platea di lunghezza 3 m venga realizzata in contropendenza" e "In prossimità della scogliera di valle non realizzare la platea ma un taglione a raso di profondità di almeno 1,5m"

constatato dal raffronto del profilo longitudinale riportato nell'elaborato 3 della perizia di variante n°2 con il profilo longitudinale presente nell'elaborato 33 del progetto esecutivo approvato, che sono stati notevolmente ridotti i due salti di fondo alveo;

visto che il tratto di pavimentazione del fondo alveo, è stato realizzato in massi scarto cava intasati di calcestruzzo e che questo è notevolmente superiore in lunghezza rispetto al progetto approvato;

rilevato la presenza di un dissesto erosivo, a valle della platea in questione; al fine di garantire l'invarianza della velocità, tra quella relativa agli interventi in progetto approvato in CdS del 16/06/2009 e quella relativa ai lavori riportati nella perizia di variante n°2, dovranno eseguirsi opere opportunamente dimensionate (salti idraulici, vasca di dissipazione ecc.) atte a garantire ciò;

7. in merito all'int. 8:

- a) visto la presenza in alveo di un grosso trovante se ne richiede la parziale demolizione al fine di non inficiare l'efficienza idraulica del nuovo attraversamento;
- b) constatato che la berma di fondazione risulta ridotta rispetto al progetto se ne richiede la relativa verifica; anche in relazione a ciò dovranno essere opportunamente occlusi mediante l'utilizzo di scapoli di cava i giunti nel corazzamento di valle che risultano dilavati;
- c) venga ulteriormente valutata la necessità di realizzare il taglione e il prolungamento della platea, a monte dell'attraversamento, visto le attuali condizioni di stabilità del fondo alveo;
- d) non si autorizza l'utilizzo di massi reperiti in alveo;

8. in merito all'int. 11:

- a) visto quanto indicato nella "Relazione Tecnico-Descrittiva" a pag. 9, "Si prevede di intervenire con massi cementati con funzione di sottomurazione per frenare un processo erosivo che si è innescato sotto il muro in destra", si chiede di dettagliare tale intervento anche con documentazione grafica e di realizzare almeno una soglia a corda molle;
- b) non si autorizza l'utilizzo di massi reperiti in alveo;
- c) per quanto riguarda la rimanente parte dell'intervento stralciato il Comune dovrà comunicare la nuova tempistica della realizzazione di tale lavoro;

9. in merito all'int. 12 si ricorda quanto discusso e verbalizzato durante la seduta della Conferenza dei Servizi del 16/06/2009, evidenziando che un'ulteriore possibile scalzamento dell'estremità di valle del corazzamento potrebbe destabilizzare le opere realizzate; pertanto occorrerà realizzare delle opere idonee a maggiormente garantire la stabilità del fondo alveo;

10. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

11. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

12. durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

13. l'eventuale realizzazione in fase esecutiva di opere provvisorie e/o piste di cantiere su sedime demaniale e/o nella fascia di rispetto art.96 RD 523/1904, qualora queste non siano previste

o sufficientemente dettagliate nel progetto definitivo, sarà oggetto di specifica successiva istanza al fine di ottenere la relativa autorizzazione dal Settore Decentrato Opere Pubbliche di Biella;

14. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza entro il termine di anni uno dalla data di rilascio della presente, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga che dovrà comunque essere debitamente motivata, sempreché le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;

15. il Committente dell'opera dovrà dare comunicazione formale al Settore OO.PP di Biella l'inizio dei lavori al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza a quanto previsto nonché il nominativo del Tecnico Direttore dei Lavori; ad avvenuta ultimazione, la Ditta dovrà inviare dichiarazione del D.L. attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

16. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

17. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque; in caso di inadempienza, questo Settore provvederà d'ufficio con diritto di rivalsa sul soggetto autorizzato;

18. questo Settore di riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

19. l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque di Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.5 della l.r.22/2010.

Il Dirigente  
Salvatore Scifo